



Incontro con i membri del Sacro Kinot



Il 27 maggio 2016, al termine del servizio di preghiera nella cattedrale della Dormizione, Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill ha incontrato nella sede del Protat i membri del Sacro Kinot del Monte Athos.

La struttura del Sacro Kinot è composta dai rappresentanti (antiprosop) dei 20 monasteri del Monte Athos, eletti ogni anno dai monasteri.

Sua Santità il Patriarca era accompagnato dai membri della delegazione ufficiale della Chiesa ortodossa russa.

Il metropolita Apostolos di Mileto, a nome di Sua Santità il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, ha rivolto parole di benvenuto al Primate della Chiesa ortodossa russa e gli ha espresso gli auguri di un buon soggiorno presso la Sacra Montagna durante il suo pellegrinaggio.

A nome dello Stato greco il governatore del Monte Athos Aristos Kazmiroglu ha salutato Sua Santità il Patriarca Kirill.

Lo ieromonaco Heronymus, membro del Sacro Kinot e rappresentante del monastero di Simonopetra, ha detto nel suo discorso:

«Con grande gioia accogliamo oggi sul Sacro Monte Athos Vostra Santità, il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus'!

Santità, il legame spirituale del Sacro Monte Athos con la Russia è profondo, e questo rapporto non è mai stato interrotto. Possiamo dire che questo rapporto spirituale risale al primo capo della vita monastica sul Sacro Monte Athos, il monaco Atanasio dell'Athos, che sin dall'inizio ha dato alla vita monastica del Monte Athos un carattere veramente universale, riunendo attorno a sé non solo i monaci greci, ma «di ogni nazione, lingua, razza, istruzione», non solo coloro che vivevano vicino, ma anche da Paesi lontani - da Roma, dalla Calabria, da Amalfi, dalla Georgia, dall'Armenia, dai Paesi ancora più lontani.

Questo carattere veramente universale del monachesimo della Sacra Montagna, e la sua spiritualità, fin dall'inizio hanno attratto come un potente magnete spirituale il popolo russo, profondamente religioso, che amava il Sacro Monte Athos. Per secoli, questo rapporto si è continuamente rafforzato in vari modi, a cominciare dal venerabile Antonio di Kiev fino ai nostri giorni con San Silvano dell'Athos. Abbiamo santi e martiri comuni, come il grande San Massimo il greco, educatore del popolo russo. I santi padri hanno tradotto il paterikon, i testi liturgici e altri libri.

Continuamente dalla Russia all'Athos sono passate schiere di pii pellegrini, attratti dalla sete di comunione con Dio attraverso la misteriosa vita della preghiera. Erano attratti dall'amore per la Madre di Dio. Tutto questo forma la nostra comune tradizione spirituale, che non poteva essere scossa da una serie di vicissitudini storiche e circostanze sfavorevoli. Tutto ciò è confermato dalla nostra tradizione comune e dal Vostro pellegrinaggio a noi oggi».

Il Primate della Chiesa Russa si è rivolto ai presenti dicendo:

«Eminenza, Metropolita Apostolos di Mileto! Eccellenza, governatore dell'Athos! Venerabili protos, padre Paulos! Cari fratelli!

Esprimo la mia gratitudine per l'ospitalità di Sua Santità il Patriarca Bartolomeo. Gioisco per l'opportunità, Eminenza, di pregare per lui insieme a voi, qui sul Monte Athos.

Vi ringrazio, Eccellenza, per le gentili parole che mi avete rivolto. Voglio dire con chiarezza che il fattore principale che lega la Russia e la Grecia è la fede ortodossa. A causa della fede comune, i due popoli hanno mantenuto relazioni fraterne in diversi periodi della storia. Noi crediamo che per la grazia di Dio continueranno a mantenere l'unità fraterna e a essere membri dell'unica Chiesa ortodossa.

Sin dai tempi antichi, sono esistite fortezze, roccaforti che difendevano la pace e la tranquillità dei cittadini. C'erano i fari per i marinai che così potevano fendere la nebbia e le navi potevano raggiungere tranquillamente il molo. L'Ortodossia universale ha un suo santuario principale - è il Monte Athos. Questa roccaforte, con il suo modo unico di vita spirituale, con la sua tranquillità, con la sua ospitalità, è un faro.

La roccaforte del Monte Athos non è indebolita, ma essa deve avere un numero sufficiente di soldati religiosi. La lampada del Sacro Monte non è spenta e continua a brillare, ma ha bisogno di un adeguato apporto di olio - il cuore ardente, la misericordia, la pace, il sacrificio e la preghiera.

Il mio mentore spirituale ed ecclesiastico, il metropolita Nikodim, di beata memoria, visitò il Sacro Monte più di mezzo secolo fa, in uno dei periodi più difficili della sua esistenza, quando sembrava che l'approvvigionamento di tale olio si stesse esaurendo e la lampada potesse spegnersi. Amava questo luogo sacro con tutta l'anima e con tutta la mente della Chiesa e ha trasferito questo amore alla nuova generazione di vescovi della Chiesa ortodossa russa, uno dei quali sono io. Sono stati anni difficili per il Monte Athos e per la Chiesa ortodossa russa.

Oggi stiamo assistendo per la grazia di Dio a un nuovo rafforzamento della roccaforte dell'Athos e al rinnovamento del vigore di questo faro spirituale. Tutta la Chiesa guarda al Sacro Monte con la speranza di trovare qui un esempio di spirito di sacrificio, di preghiera incessante e di spirito ardente.

Oggi, la Chiesa della Santa Russia, dopo aver superato il più difficile periodo storico della sua esistenza, progredisce quantitativamente e spiritualmente. Avendo ritrovato la splendida opportunità di visitare il Monte Athos e pregare nei suoi santuari, i nostri fedeli traggono da questa preziosa fonte notevoli doni di grazia. Siamo lieti dell'opportunità di venire qui, al Monte Athos. Ci rallegriamo quando i nostri pellegrini vengono qui per visitare i santuari del luogo. Noi crediamo che i legami spirituali della Russia, della Chiesa Russa e del Monte Athos non possono essere scossi da quali che siano circostanze difficili della vita. La storia del XX secolo ci dimostra che è così.

Auguro a tutta la comunità monastica la salvezza in Cristo, la crescita spirituale, l'incessante fiamma ardente per tutto il popolo di Dio, per tutta la Chiesa di Cristo.

Khristos Anesti!»». Cristo è risorto!

Il protepistat, antiprosop della Grande Laura, lo starets Paulos e i membri del Sacro Kinot hanno offerto a Sua Santità un'icona del Salvatore.

A sua volta, Sua Santità il Patriarca ha donato al protoepistat del Monte Athos, lo starets Paulos, un'icona della Madre di Dio «Lenisci le mie sofferenze» e un uovo di Pasqua.

Da Karey Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill è andato al Monastero russo di San Panteleimon.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/49468/>